Num. 171

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Roma (franco ai confini) . . . . . »	50	26	14

TORINO, Lunedì 21 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
19 Luglio	743,32	743,20	743,22	+28,1	+32,0	+32,6	+25,0	+29,0	+29,2	+19,2	N.E.	N.N.E.	N.E.	Nug. sottili	Nuvolette	Sereno
20 »	744,88	744,52	743,42	+29,8	+35,8	+35,2	+27,3	+32,5	+31,2	+21,0	N.N.E.	O.S.O.	E.	Sereno	Sereno	id.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 LUGLIO 1862

Relazione a S. M. il Re in udienza del 6 luglio intorno al ritiramento delle vecchie monete di rame delle Provincie Meridionali e loro cambio colle nuove monete decimali di bronzo.

Sire,

Colla Legge del 20 novembre 1859 che ordinava la fabbricazione di monete di bronzo di uno, due e cinque centesimi fu decretato in massima il ritiramento di tutte le monete erose esistenti in circolazione nelle antiche Provincie del Regno ed in quelle di Lombardia, e col Decreto R. del 15 dicembre 1860 fu stabilito che la surrogazione di tali vecchie monete dovesse aver luogo gradatamente ed in ragione della fabbricazione delle nuove che fu intrapresa in aprile 1861 nella Zecca di Milano per una quantità nominale di dodici milioni di lire.

I meravigliosi eventi che riunirono in breve spazio di tempo quasi tutte le Provincie d'Italia in un solo Regno domandavano imperiosamente l'applicazione della detta Legge e del detto R. Decreto alle nuove Provincie; per il che la R. Luogotenenza generale in Napoli con Decreto del 17 febbraio 1861 autorizzava la coniazione nella Zecca di Napoli di altri dodici milioni nominali in monete di bronzo.

Colle monete di questa specie battute nella Zecca di Milano si operò prontamente il ritiro e il cambio delle vecchie monete erose nelle Provincie di Lombardia, dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria; ma, sebbene fosse urgente la necessità di provvedere alle Provincie Meridionali, fu nondimeno mestieri indugiare per mancanza di sufficiente copia di nuove monete.

Trovandosi ora bastantemente rifornite le Zecche di Milano e di Napoli, il Governo crede conveniente di accelerare il ritiro ed il cambio delle vecchie monete di rame nelle Provincie Meridionali, ove non potrebbe differirsi senza produrre scontento nelle popolazioni; perciò il Riferente sottopone alla firma di V. M. l'unito schema di Decreto con cui si provvede a questa importante bisogna.

Qualora la M. V. degni approvare tale progetto le operazioni di ritiro e di cambio avrebbero principio il giorno 20 del corrente mese di luglio e dovrebbero esser compiute con tutto il 30 del prossimo venturo settembre così nelle Provincie Meridionali, come in quelle delle Marche nelle quali con Decreto del R. Commissario straordinario in data 4 ottobre 1860 furono ammesse in circolazione legale tutte le monete aventi corso legale nelle provincie dell'una e dell'altra Sicilia.

E siccome nei distretti di Benevento e Pontecorvo già soggetti al dominio papale continuano tuttora a circolare legalmente monete di conio pontificio, devesi egualmente procedere al ritiro e al cambio delle medesime.

Questo provvedimento si collega strettamente collo schema di legge presentato testè d'ordine della M. V. al Parlamento per l'unificazione del sistema monetario italiano.

Coll'attuazione di detto schema di legge spariranno in breve da tutte le Provincie del Regno le svariate monete di bronzo coniate dai cessati Governi per dar luogo finalmente alla sospirata unica serie di monete decimali all'effigie dell'ottimo Principe Vittorio Emanuele II.

(V. il relativo Decreto nella Gazzetta di sabato ultimo)

Il N. 689 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire quarantatremila trecento novant'otto, centesimi 61, destinata a pagare all'Annover le quote poste a carico degli antichi Stati Italiani, ora formanti il Regno d'Italia, pel riscatto del dazio di Stade.

Art. 2. Tale spesa verrà aggiunta al bilancio del Ministero dell'Estero dell'anno 1861, ed applicata alla parte straordinaria e ad una apposita categoria col numero 26 e colla denominazione - *Indennità pel riscatto del dazio di Stade.*

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 6 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

GIACOMO DURANDO.

Il N. 699 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data dell'8 volgente luglio col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notifica essere vacante il Collegio elettorale di Cerignola, n. 123;

Veduto l'art. 63 della Legge elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Cerignola, n. 123, è convocato pel giorno 3 del mese di agosto prossimo affinè di procedere alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 successivo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 706 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 24 ottobre 1860, n. 4376, colla quale si mandò a pubblicare nelle Provincie Toscane la legge 23 giugno 1854, n. 1731, sulla promulgazione e pubblicazione delle leggi;

Vista la legge 21 aprile 1861, n. 2, stata pure pubblicata nelle suddette Provincie;

Ritenuto che a complemento delle anzidette leggi si ravvisa conveniente che sia quivi altresì pubblicato e posto in esecuzione il Regio Decreto 30 giugno 1854, n. 1;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sarà pubblicato ed avrà vigore nelle Provincie Toscane il Regio Decreto 30 giugno 1854, n. 1, relativo all'esecuzione della legge 23 stesso mese, n. 1731, sulla promulgazione e pubblicazione delle leggi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 17 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

R. CONFORTI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Decreti del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napolitane del dì 1.o gennaio e 3 luglio 1861, co' quali furono date le disposizioni relative alle operazioni demaniali in quelle Provincie;

Visto il Decreto 16 marzo 1862, col quale sono state conferite ai Prefetti le attribuzioni dei Commissari Demaniali;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la conciliazione stabilita con processo verbale del 24 aprile 1862, dal Prefetto di Calabria Citra quale Commissario demaniale, tra il comune di Marano-Marchesato e Francesco Spizzini, per la quale rimangono concesse allo stesso Francesco Spizzini in enfiteusi per l'annuo canone netto di ducati 4 40 pari a L. 18 60 alcuni terreni dei demani denominati Tornarizzo e Tusso o Malfitania già da lui occupati.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 3 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra e con Decreto 13 volgente S. M. ha nominato ad uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il dott. cav. Marcello Costamezzana, sindaco di Parma.

Sulla proposta del Ministro pei lavori pubblici e con Decreti 6 volgente S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

ad Uffiziale

Gravina cav. Giacomo, sindaco di Catania;

ed a Cavaliere

Serra Angelo, capo sezione nel Ministero dei Lavori Pubblici.

Con Decreto Reale in data 16 corrente, il sotto-commissario di guerra di 3.a classe nel Corpo d'Intendenza militare sig. Rossignoli Francesco venne collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 20 *Luglio* 1862

MINISTERO DELLE FINANZE.

Dassori Domenico, già portinaio nell'Università di Torino, provvisto dell'annua pensione di L. 650,

Dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione avente il n.° 10723 (Istruzione pubblica), ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiede gli sia rilasciato un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovra espressa tale duplicato verrà al suddetto richiedente rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore capo di Divisione

Intend. F. CUGIANI.

DIREZIONE DEL TESORO DI TORINO.

È avvenuto lo smarrimento del mandato di L. 80 85 emesso dall'agente del Tesoro di Torino col N. 5808 sulla categoria 41 (Debito vitalizio continuativo) del bilancio di previsione del Ministero Finanze per l'esercizio 1862 ed a favore di Galfrè Matteo Antonio.

Si avverte pertanto chiunque possa avervi interesse che trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non fosse mai stato emesso, e ne sarà autorizzata la spedizione di un duplicato.

Torino, il 17 luglio 1862.

Pel Direttore del Tesoro

FORNERIS.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Dall'Ill.mo sig. Ministro della Pubblica Istruzione con nota del 12 del cadente mese di maggio è stato disposto che si pubblichino gli avvisi pel concorso alla cattedra di Patologia generale vacante nella Università di Palermo, da farsi per titoli e per esame nel modo e nei termini prescritti dalla legge Casati del 13 novembre 1859 posta in vigore nelle Provincie Siciliane con la legge prodittatoriale del 17 ottobre 186 .

Il Rettore dell'Università medesima, in adempimento di tale disposizione, previene tutti coloro che vorranno aspirare alla detta cattedra, affinchè nel corso di quattro mesi a datare da oggi presentino nella Segreteria dell'Università la loro dimanda, accompagnata dei documenti legali e titoli relativi, e della dichiarazione se intendano esporsi al concorso per esame o a quello per titoli.

Il concorso per esame, ai termini della detta legge Casati, consta di una serie di esperimenti orali e per iscritto, ordinati in guisa che dal loro complesso si possa apprezzare non solo la perizia dei candidati intorno alle discipline del concorso, ma eziandio la loro attitudine ad insegnare.

Il concorso per titoli consiste nella esibizione di opere stampate, e di altri documenti atti ad accertare che i candidati posseggono le qualità, delle quali si cerca la prova nel concorso per esame.

Palermo, 30 maggio 1862.

Pel Rettore il Preside anziano

GIUSEPPE ALBEGGIANI.

FRANCIA

Il *Moniteur Universel* del 18 pubblica il seguente decreto imperiale datato di Clermont-Ferrand 8 luglio 1862:

Napoleone, ecc.

Volendo dare al conte di Morny, membro del nostro Consiglio privato, deputato del dipartimento del Puy-de-Dôme, presidente del Corpo legislativo, presidente del Consiglio generale del Puy-de-Dôme, una testimonianza della nostra benevolenza pei servigi da lui resi allo Stato, abbiamo risoluto di conferirgli, come infatti gli conferiamo colle presenti, il titolo di duca di Morny. Questo titolo sarà trasmissibile nella linea diretta di maschio in maschio e per ordine di primogenitura.

Il *Constitutionnel* pubblica il seguente *Cerimoniale per la nascita dei principi e principesse figli delle LL. AA. II. il principe Napoleone e madama la principessa Maria Clotilde Napoleone:*

Allorchè S. A. I. madama la principessa Maria Clotilde Napoleone sarà presa da dolori i quali annunzieranno non lontano il parto, la dama d'onore di S. A. I. si recherà presso di lei.

Appena giunta, la dama d'onore riceverà gli ordini di S. A. I. il principe Napoleone, ed ella manderà ad avvisare:

L'imperatore e l'imperatrice, S. A. I. madama la principessa Matilde e le LL. AA. i principi e le principesse della famiglia dell'imperatore che han rango alla Corte;

Il ministro di Stato, il guardasigilli ministro della giustizia e il presidente del Consiglio di Stato;

Il gran mastro delle cerimonie;

I due testimonii nominati dall'imperatore, cioè: S. E. il maresciallo conte Vaillant, ministro della casa dell'imperatore, gran maresciallo del palazzo;

S. E. il maresciallo conte Ornano, governatore degli Invalidi;

Il ministro del re d'Italia;

E gli ufficiali e le dame della casa delle LL. AA. II. il principe e la principessa Napoleone.

Tutte queste persone dovranno recarsi al Palais-Royal, gli uomini in costume (piccolo uniforme), le dame in toeletta di città: al momento in cui si faran sentire gli ultimi dolori, il ministro di Stato, il guardasigilli e i testimoni suindicati saranno avvisati ed entreranno nella camera di S. A. I.

Subito dopo venuto in luce il bambino, ed appena sarà stato presentato alle LL. MM. e alle LL. AA. II. il principe e la principessa Napoleone dalla sua governante, sarà presentato al ministro di Stato e al guardasigilli, i quali passeranno immediatamente nella sala vicina, ove si troverà il presidente del Consiglio di Stato che riempie le funzioni attribuitegli dall'art. 18 dello statuto imperiale del 21 giugno 1853: vi sarà steso processo verbale della nascita del bambino alla presenza dei testimoni scelti dall'imperatore.

I nomi del bambino saranno indicati.

L'atto di nascita sarà firmato dalle LL. MM.;

Dalle LL. AA. II. il principe Napoleone e la principessa Maria Clotilde Napoleone;

Da S. A. I. la principessa Matilde;

Dalle LL. AA. II. i principi e le principesse della famiglia dell'imperatore aventi rango a Corte;

Dal ministro di Stato, dal guardasigilli e dal presidente del Consiglio di Stato;

Dai testimoni;

Dal gran mastro delle cerimonie;

Dagli uffiziali e dalle dame delle LL. AA. II. il principe e la principessa Napoleone.

Il neonato sarà portato poscia nel suo appartamento dalla sua governante, accompagnata dal primo ciambellano delle LL. AA. II. e dal primo aiutante di campo del principe Napoleone.

In quell'appartamento si troveranno le persone nominate dall'Imperatore pel servizio del neonato.

S. A. I. il principe Napoleone, rientrato nel suo grande appartamento, vi riceverà le felicitazioni delle persone convenute al Palazzo Reale.

Il giorno stesso o il domani della sua nascita al bambino sarà data l'acqua nella cappella del palazzo dall'elemosiniere dell'imperatore, assistito dal vicario generale, dal mastro delle cerimonie della cappella imperiale e da un elemosiniere del Palazzo Reale, alla presenza degli uffiziali e delle dame delle LL. AA. II. il principe e la principessa Napoleone e del curato della parrocchia del Palazzo Reale.

I principi e le principesse congiunti dell'imperatore che non avranno assistito alla nascita del principe o della principessa, ne saranno informati da uffiziali della casa delle LL. AA. II.

Il presidente del Senato e quello del Corpo legislativo ne saranno ugualmente informati da S. E. il ministro di Stato.

I ministri degli affari esteri e dell'interno prenderanno ne' loro dicasteri, ciascuno per ciò che lo concerne, le misure convenienti per far pervenire a' loro agenti la notizia della nascita del principe o della principessa, così in Francia come all'estero.

La cerimonia del battesimo del principe o della principessa neonata, avrà luogo dopo la cerimonia della purificazione di S. A. I. madama la principessa Maria Clotilde Napoleone, nel modo che sarà ulteriormente regolato dall'imperatore.

Per copia conforme:

Il segr. particolare E. Hubaine.

Lo stesso giornale continua come segue:

S. A. I. la principessa Maria Clotilde Napoleone si è sgravata di un principe questa mane a 6 ore e mezzo, dopo di aver provato i primi dolori verso le 3 1|2.

S. A. I. e il neonato trovansi in buono stato di salute.

La cerimonia dell'acqua ebbe luogo lo stesso giorno nella cappella del Palais-Royal.

Al principino furono posti i nomi di Napoleone Vittorio Girolamo Federico.

L'imperatrice e il principe imperiale han firmato l'atto di nascita.

S. M. è venuta al Palazzo Reale verso le 2.

Tutte le persone scelte pel cerimoniale, presenti a Parigi, vi si sono successivamente condotte.

Il principe imperiale è ritornato alle Tulleries a piedi accompagnato dal sig. Bachon, suo scudiere, in mezzo alla folla radunatasi sul passaggio di S. A. I.

L'imperatrice è rimasta al Palais-Royal.

INGHILTERRA

Da una lettera da Londra 16 luglio al *Moniteur universel* togliamo quanto segue:

Annunziasi ora in modo positivo che il principe di Galles non farà quest' anno il viaggio designato in Russia. S. A. R. accompagnerà la regina a Balmoral e passerà qualche tempo in questa residenza.

Mentre milioni di creature umane, la cui esistenza dipende da questa industria (del cotone) in Europa, sono così ridotti all' inazione forzata, alle privazioni e alla miseria, non si può pensare senza profonda tristezza che non v'è meno di 5 milioni di balle di cotone che son ritenute negli Stati cotoniferi d'America dalla guerra civile. Calcolasi infatti che non se n'è bruciato o distrutto in *maximum* più di 10 o 12 0|0 dello stock disponibile e che vi sono in magazzino quasi due anni di prodotti.

ALEMAGNA

DARMSTADT (*granduc. d'Assia Darmstadt*) 15 *luglio*. Le LL. AA. RR. la principessa Alice e il principe Luigi d'Assia hanno fatto la loro entrata a Darmstadt il 12 corrente alle 4 pom. S. A. R. il granduca, accompagnato dai principi della sua casa, era andato incontro alla nuova sua nipote sino a Gross-Gerau presso Magonza. Quantunque l'arrivo della principessa non fosse noto in modo certo che pochi giorni prima, la città di Darmstadt seppe apparecchiare a S. A. R. degna accoglienza. La dimane S. A. R. la principessa Alice, accompagnata dal principe Luigi, percorse la città e passò quindi in rassegna i reggimenti comandati dal suo augusto sposo. (Dal *J. des Débats*).

AUSTRIA

Leggesi nell'*Osserv. Triest.* del 17 luglio:

Come noi annunziammo nel nostro numero di lunedì, l'Austria si è finalmente risolta al definitivo ingresso nella lega doganale germanica. Lo disse il conte Rechberg nella LXIV seduta della Camera dei signori, di cui diamo il sunto in appresso, rispondendo all'interpellanza dell'algravio de Salm e consorti.

« Il sig. ministro esordiva dal dichiarare che, vista la conclusione del trattato commerciale tra la Francia e la Prussia, l'Austria non poteva limitarsi alla passività della semplice aspettativa, ma doveva naturalmente pensare alla guarentigia de' suoi minacciati interessi. Non si limitò alle rimostranze verso la Prussia e le potenze che fanno parte della lega doganale, ma pensò seriamente a trovare il modo di stringere vieppiù quei legami che minacciano di rilassarsi. Il parere degl' industriali, sentito nell'argomento, ebbe a rinforzarla nel suo proposito. Presa la cosa in matura disamina, entrò nel convincimento che gli ostacoli che fino ad ora le impedivano di partecipare alla lega, possono, a costo di inevitabili sacrifizi, venire levati, e che era tempo di formolare una definitiva proposizione. Fece quindi a tutti i governi della lega doganale germanica la formale offerta « di entrare a parte della lega, tenendo ferme le basi d'una piena e reciproca libertà di commercio, e non ammettendo altra limitazione che quella che sarà richiesta dalla diversità del sistema interno d'imposizioni o dal preesistente monopolio dello Stato. L'Austria sarebbe disposta ad attuare indilatamente l'unione dei due grandi corpi doganali, e pronta ad aprire senza indugio le trattative per la conclusione d'una lega doganale e di commercio austro-germanica. Per ottenere tale scopo, ella non esiterebbe ad adottare per se medesima la tariffa e le disposizioni della lega germanica, a meno che non si avessero da ottenere con un'opportuna revisione degli speciali accordi in qualche singolo punto. Aggiunge il progetto di un trattato commerciale da erigersi su queste basi, invitando i governi interessati a prenderne notizia a disamina. »

Ciò stante il signor ministro esprimeva la fiducia che l'eccelsa Camera saprà valutare le ragioni che per ora gl'impediscono di dare atto del contenuto di quel progetto, soggiungendo che il governo imperiale spera di potere in questa guisa ottenere una fusione più intima dei proprii interessi con quelli delle potenze alleate, come d'altra parte ella « spera di avere, colla proposta revisione della tariffa, trovato il mezzo di regolare i rapporti di comunicazione di quella grande lega commerciale che desidera di vedere eretta nel centro dell'Europa; rapporti che si estenderanno alle nazioni estere, nel senso di un ragionato progresso, e conforme allo spirito del tempo coi riguardi dovuti ai bisogni della patria industria. »

PRINCIPATI UNITI

La Camera dei deputati moldo-valacca fu chiusa il 7 corrente mediante un messaggio del principe. Egli si unisce all'assemblea nei sensi di profondo dolore per la perdita dell'uomo di Stato che aveva chiamato il 24 gennaio alla testa del governo. Dice essere tanto più vivo il suo dolore, perchè il vuoto da esso lasciato non è ancora riempiuto. Avuto riguardo alla lunga durata di questa sessione, e tenendo conto della circostanza, che le occupazioni economico-rurali dei deputati li chiamano alle loro case, egli si decise di chiudere la sessione. Non può però nascondere in tale occasione il suo dispiacere che degli importanti progetti di legge, che fece loro presentare, alcuni non furono sottoposti a discussione, come quelli relativi alle prefetture generali e alle assemblee provinciali, progetti di leggi elaborati dal governo e approvati dal comitato legislativo eletto dal seno dell'assemblea. Il primo progetto era destinato a dare i mezzi al governo d'avere un'amministrazione adattata, e poter soddisfare pienamente gl' interessi pubblici e privati. Il secondo, che sta in istretta relazione con quello delle prefetture, aveva per iscopo di rendere possibile l'attuazione della legge rurale deliberata dalla Camera. Il suo governo, penetrato dal suddetto difficile e grave còmpito, eccita pertanto i deputati, quando ritornano ai loro distretti, di assicurare i loro mittenti ch' esso adotterà tutte le misure che esige la condizione attuale del paese e i suoi legittimi interessi. (*Gazz. del Dan.*)

SERVIA

Proteste del governo serbo relativamente ad atti di cui abbiamo avuto notizia testè per dispacci telegrafici:

Belgrado, 26 giugno (8 luglio).

Signore,

Ho l'onore di trasmettervi qui acchiusa la traduzione di un telegramma che il ministro dell' interno ha ricevuto testè dal prefetto di Chabatz. I fatti riprodotti in questo telegramma parlano per se stessi e mi rimango perciò dal fare alcuna osservazione. Ho soltanto l'onore di pregarvi, sig. N., a volere ben giudicare la nostra condizione in seguito a tale condotta dell'autorità turca.

Belgrado, 26 giugno (8 luglio).

Signore,

Avendoci un telegramma fatto conoscere, tre giorni sono, l'apparizione nel Danubio, lungo la riva serba, di un vapore da guerra ottomano, il governo serbo incaricò il suo agente a Costantinopoli d'informarsi della destinazione di quel bastimento. S. A. Ali Pascià annunziò all'agente serbo che quel bastimento da guerra andava a mettersi a disposizione della fortezza di Belgrado.

Il governo serbo considera l'introduzione e la stazione nelle acque serbe di un bastimento da guerra ottomano come lesivo dei diritti della Serbia. Essendosi nei trattati stipulato che le forze armate turche non potranno risiedere nella Servia che nelle fortezze, questa introduzione nella Servia di una forza fluttuante costituisce evidentemente un' infrazione ai trattati.

Credo mio debito pregarvi, sig. N., a voler rivolgere l'attenzione del vostro alto governo a questa nuova lesione dei dritti della Servia guarentiti dai trattati.

Vogliate ecc.

Segnato GARACHANIN.

Il prefetto di Chabatz al ministro dell'interno.

Il comandante di questa fortezza proibì ieri ad una barca serba carica di tegole il passaggio per la Sava davanti la fortezza, avendo le sentinelle dichiarato che tirerebbero se la barca non si allontanava. Proibisce altresì l'accesso alla fortezza ai mercatanti che hanno reclamazioni a far valere presso l'autorità turca o affari di commercio a regolare. Esso non lascia pur entrare gl' impiegati della prefettura che sono incaricati di comunicazioni ufficiali per lui. A me venne fatto di ottenere un abboccamento da lui, e siccome non seppe allegare alcun motivo per giustificare tale condotta, chiesi la riapertura immediata delle comunicazioni per acqua e per terra, dicendogli che il suo rifiuto mi obbligherebbe a vietare per parte mia ai Turchi l'accesso alla città. Mi promise egli una risposta per domattina alle 10. Tale condotta dell'autorità turca cagiona molta inquietudine nel nostro pubblico.

Gradite ecc.

Segnato GARACHANIN.

RUSSIA

La *Corrispondenza Havas* ha da Varsavia 10 luglio quanto segue:

Ieri l'altro molte case furono illuminate, e fra esse delle case appartenenti a persone le quali dicono chiaramente che le concessioni annunziate saranno vane finchè non si darà una costituzione liberale. Nello stesso giorno la granduchessa riceveva congratulazioni per l'anniversario della sua nascita. Era essa vestita di bianco e acconciata in nero. Le dame di Corte non avevano pur un nastro di color chiaro.

Ieri, nel pomeriggio, il luogotenente del Regno mandò al Belvedere pel presidente della città di Varsavia e i consiglieri municipali, generale Lewsinski, e signori Sezenker e Hiszpanski. Il granduca li accolse con amabilità e li ringraziò a suo nome ed a quello della consorte, della luminaria. Presentò loro i suoi figli e disse « che i provvedimenti di rigore sono contro il partito esagerato; » li pregò quindi a tranquillarsi ed a tranquillare la popolazione.

Rispose il sig. Sezenker che i moderati avevano tutta la fiducia nel granduca, ma che faceva anzitutto d'uopo amicarsi il popolo, e facendo allusione all'imprigionamento del canonico Wyszynski parlò della necessità di un'amnistia generale. E il granduca: « Sono qui da sì poco tempo che non posso conoscere i particolari, ma siate persuasi che esaminerò l'affare e ci comprenderemo. » Il sig. Hiszpanski fu del paro benissimo accolto dal granduca, il quale parlò con lui in polacco. Infatti il sig. Hiszpanski non conosce altra lingua.

AMERICA

Leggiamo nel *Moniteur universel* del 17:

Il maresciallo ministro della guerra ha ricevuto dal generale de Lorencez il dispaccio seguente:

Orizaba, 11 giugno 1862.

Sig. maresciallo,

Ho l'onore di accusarvi ricevuta delle lettere di V. E, in data del 13 e 30 aprile.

Protetto dal reggimento di fanteria di marina e da un battaglione di zuavi inviati a Cordova e nel Ciquiuita, il mio squadrone di cacciatori ha portato i miei dispacci a Vera-Cruz per la partenza del piroscafo inglese, ed esso mi ha recato il 4 di questo mese i dispacci giunti alla fine d'aprile, quelli arrivati alla metà di maggio, e quelli giunti alla fine dello stesso mese. Le mie comunicazioni con Vera-Cruz sono ristabilite: uno dei ponti bruciati nel Ciquiuita è riedificato; l'altro non potendo essere ricostruito senza impiegarvi molto tempo e molto lavoro, sarà surrogato fra 10 o 12 giorni da un ponte di cavalletti. Furono fatti piani inclinati pel passaggio delle vetture. Mi vien riferito che la prima parte del convoglio che io aspettava da Vera-Cruz è giunta nel Ciquiuita

Una parte delle truppe del generale Marquez assicura le mie comunicazioni con Vera-Cruz; ho creduto bene dover accordare alle truppe messicane impiegate a questo servizio razioni di viveri e una indennità pei capi.

Dacchè ebbi l'onore di scrivere a V. E. il 26 maggio, il generale Zarragoza è venuto a stabilirsi fra i Combrès e Tecamalucan con otto o dieci mila uomini. Ei voleva probabilmente profittare della disseminazione delle mie forze per attaccarmi in Orizaba. Due battaglioni del 99 erano a Ingenio colla batteria di montagna: un battaglione di fanteria di marina occupava Cordova; un altro battaglione di quest'arma, un battaglione di zuavi con quattro cannoni difendevano Ciquiuita; finalmente in Orizaba erano il battaglione di cacciatori a piedi, un battaglione di zuavi e 8 pezzi montati. La mia cavalleria, meno un pelottone, era diretta su Vera-Cruz.

Durante i quattro giorni che le forze nemiche sono rimaste rimpetto a noi, ho impiegati 75 carri a trasportare orzo e paglia forniti da un podere situato ad una lega più in su d'Ingenio. Non fui menomamente disturbato in quest'operazione che feci eseguire da un battaglione del 99 scortato da 400 soldati di cavalleria del generale Marquez. I miei bersaglieri soltanto scontraronsi con quelli del generale Zarragoza, e a capo di 4 giorni tutte le truppe che mi stavano di fronte risalirono i Combrès.

Ho fatto costruire trincee che formano, col mio ridotto nella parte principale della città, un vasto triangolo.

Le vie, intersecandosi tutte ad angolo retto, mi han permesso di far sì che ciascuna trincea fosse fiancheggiata da un'altra. Le opere mie sono per tal modo protette contro un colpo di mano, nel caso in cui la guarnigione di Orizaba venisse momentaneamente ridotta a poca gente. Lavori analoghi furono eseguiti a Cordova.

Io sarò sempre obbligato ad occupare il Ciquiuita con truppe francesi, cui darò il cambio ogni otto giorni.

Il generale Douai è giunto ieri a Orizaba col convoglio ch'egli qui conduce da Vera-Cruz: io lo spedirò a Cordova, conferendogli il comando di tutte le truppe francesi e messicane incaricate d'assicurare le mie comunicazioni con Vera-Cruz

Terminerò la mia lettera ripetendo all'E. V. che lodevole è in modo singolare il concorso infaticabile del capitano di vascello sig. Roze, che comanda la marina.

Il generale Marquez mi fa sapere che per voce generale io sarò attaccato domani giovedì 12: i generali Zarragoza e Ortega hanno sotto i loro ordini 11,000 uomini: io son pronto a riceverli.

Gradisca l'E. V., ecc.

Il gen. di divisione comand. il corpo
di spedizione del Messico
Conte di Lorencez.

FATTI DIVERSI

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE del 1862. — È uscito dalla Tipografia di Giorgio E. Eyre e Guglielmo Spottiswoode, tipografi di S. M. la regina d'Inghilterra a Londra, l'Elenco, nitido ed elegante, degli espositori italiani premiati nella presente Esposizione, pubblicato per cura del Reale Comitato Italiano.

Riservandoci di riprodurre in extenso l'Elenco in un supplemento prossimo, diamo per ora il seguente sommario che i R. Commissari generali con ottimo giudizio vi preposero:

« Importantissimo era per l'Italia al cominciamento della sua novella vita politica di spiegare e direm quasi passare a rassegna tutte le sue forze produttive perchè noi Italiani potessimo meglio conoscer noi stessi e perchè gli stranieri avessero a giudicarci rettamente. La grande Esposizione internazionale, che ora si fa in Londra, ne offriva bella opportunità, e siam lieti di vedere che come l'abbracciammo senza esitanza, così non abbiamo fallito lo scopo. Già la pubblica opinione assai benevolmente aveva giudicato la nostra Esposizione, ed i risultamenti degli studi dei consigli dei Giurati hanno oggi colla loro autorità confermato que' favorevoli giudizi. Fra le grandi nazioni quelle che, in proporzione di popolazione, hanno avuto il maggior numero di premii dopo l'Inghilterra e la Francia sono l'Italia e la Prussia. Ben 619 espositori italiani sono stati premiati, di cui 321 con medaglie e 298 con menzioni onorevoli. Degli espositori prussiani han conseguito la medaglia 296 e 214 la menzione; in tutto 515. Non sarà vano il ricordare che, ove in quest'anno 1862 il Regno d'Italia ha meglio che 600 premiati, tutte le provincie d'Italia, se se ne eccettua la Lombardia, non ebbero nella prima Esposizione internazionale del 1851 che 386 espositori ed in quella del 1855 che circa 450. Nell'Esposizione internazionale del 1862 nella sola sezione industriale vi sono intorno a 2200 espositori del Regno d'Italia. I risultamenti di questa Esposizione per noi potranno essere utilissimi oltre ogni credere, perocchè negli animi di tutti coloro che la studieranno non potrà mancare la persuasione che è negli animi nostri, che gli elementi cioè, ed i germi di ricchezze che possiede l'Italia sono immensi, ma che immenso è altresì il bisogno di venirli svolgendo. Finchè la operosità nazionale in Italia non si rivolgerà energicamente a fecondare questi infiniti germi di ricchezza che possediamo, noi non potremo mai divenire una potente nazione.

« *I Regii Commissari generali*

« G. DI CAVOUR. — G. DEVINCENZI.

« Londra, li 11 luglio 1862. »

MONUMENTO COLOMBO. — Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 18:

Ieri fu del tutto scoperto e spogliato della protettrice armatura di legno il gruppo terminale del monumento Colombo. Oggi si porrà mano a torre via le grosse antenne delle clavie, e liberamente potrà così campeggiare nell'aria la maestosa figura di Colombo.

Moltissimi dei cittadini accorsero fino da ieri sera ad ammirare il bello e ben riuscito lavoro che dopo alcuni giorni verrà ricoperto con una cappa di tela fino al giorno dell'officiale scoprimento per l'inaugurazione.

I critici si arrovellano per iscoprirvi qualche menda, ma anche le più rigorose esigenze sono obbligate a convenire in quello insieme di elogi che il giustamente ammirato lavoro riscuote dall'unanimità. Sul plinto alto metri 12 75 misurato dalla base si eleva per 18 palmi genovesi (metri 4 50) il gruppo colossale con bellissimo effetto per lo spettatore mettendo la figura di Colombo in un fondo di cielo che le dà non poco risalto.

La figura del Grande Navigatore abbigliata del costume del 500, in atto soavemente pensoso, affisa lo sguardo alla lontana regione. La sinistra mano tiene appoggiata ad un'àncora quasi per disporsi a levarla, e muoversi, come accenna la corrispondente gamba protesa innanzi, mentre colla destra addita con amoroso atto una bella donna, la quale seduta sulle calcagna le sta a fianco con graziosissima movenza affisando uno sguardo pieno di riconoscenza nel simbolo di quella civiltà che il gran Colombo venne a portare sulle sue terre, nella croce, che figura tenere sulla destra mano e non vi è ancora posta, dovendosi fare di bronzo dorato, secondo il pensiero dell'autore del gruppo.

Nella figura del Colombo tutti concordano nel trovare belle e giuste le proporzioni, correttissime e fluenti le pieghe, naturale ed animata la mossa, finitissimo il lavoro, più di quanto in colosso potrebbe aspettarsi.

I più severi censori non trovano altro a notare che una certa quale rigidità nella mano che si appoggia all'àncora ed un po' pesante la capigliatura.

La figura dell'America mostra le vaghissime sue forme nella più bella nudità che scalpello di scultore trasse mai dal marmo e luminosamente rivela il genio dello scultore che seppe dare grazia e dignità al dimesso atteggiamento di quella donna all'usanza dei selvaggi accosciata.

Le vicissitudini per cui passò questo gruppo formerebbero il soggetto di una melanconica e quasi romantica novella.

Brevemente noi le accenneremo. Nel 1830 la Commissione affidava al chiarissimo prof. Bartolini di Firenze l'esecuzione di questo gruppo fissandone il compenso in lire 36 mila. Il prof. Bartolini alacremente accingevasi al lavoro e preparava un modello raffigurante il genio di Colombo che scopre l'America malgrado la opposizione dell'Oceano, raffigurato da un tritone che avvinghiasi attorno all'àncora. Ma nel successivo anno 1831 la morte fatalmente rapiva alle arti l'esimio artista e il modello del monumento rimaneva appena abbozzato.

Trattavasi di dare un successore al prof. Bartolini. La Commissione incaricò l'egregio G. B. Cevasco a volere provvedere a questo bisogno.

Recatosi perciò l'esimio concittadino nostro a Firenze riusciva ad ottenere dagli eredi Bartolini, in compenso della quota di 9 mila lire, già sborsate sul prezzo pattuito, il modello col suo trespolo ed arnesi pel medesimo dal defunto professore apparecchiati.

Un giovane scultore, Pietro Freccia di Castelnuovo Magro, aveva saputo in quegli anni attirare l'attenzione degli intelligenti. Questi dal Cevasco veniva proposto alla Commissione per condurre a termine il lavoro del Bartolini, mediante un compenso di 25 mila lire oltre la consegna del modello e degli attrezzi.

Il concetto del prof. Bartolini parve al Freccia troppo astruso per un monumento, che doveva servire a ricordanza popolare di un gran nome, e preferì all'allegorica mostra del genio di Colombo che scopre l'America e vince l'Oceano, il concetto che attualmente ammiriamo.

Per evitare le spese e le difficoltà di trasporto del grandissimo blocco di marmo, dal quale doveasi ricavare il gruppo, il Freccia si decise a venire coi suoi due fratelli Ermenegildo e Giovanni, abilissimi esecutori, ad eseguirlo a Carrara. Per dare un'idea dell'imponenza di quel blocco di marmo diremo come abbisognassero 25 paia di buoi per tirarlo e siasi dovuto rompere le porte della città di Carrara per farlo arrivare allo studio, che appositamente veniva innalzato e che in parte si dovette demolire per farne uscire il gruppo terminato.

Erasi così venuti alla primavera del 1855 ed i ritardati lavori di que' desiderato monumento facevano sperare di avviarsi ad un non lontano compimento, quando d'improvviso in una notte il Pietro Freccia che era venuto a Castelnuovo a vedere i suoi genitori, proruppe in urli e furiose smanie, che rivelarono in lui un subito attacco di furente mania dalla quale, malgrado le cure prestategli nel manicomio Bonifacio a Firenze, venne dopo sei mesi tratto a morte nella verde età di 38 anni e quando a lui si apriva la più bella strada ad illustrarsi nelle arti ove già era distintissimo.

Il di lui fratello Giovanni di 22 anni, soprappreso dalla fatale notizia della pazzia del fratello, precipitossi dalla finestra e precorse il Pietro nella tomba. Rimaneva l'Ermenegildo ma, acciaccato da patimenti sopportati nella guerra del 1848 sotto Mantova, affranto dal recente dolore, non tardò a seguire nella tomba i fratelli.

Dei poveri fratelli Freccia, dei quali un quarto era già caduto sui campi di battaglia nel 1848, non rimase così che una compianta e desiderata memoria.

La Commissione pel monumento Colombo affidò il compimento del gruppo agli scultori Franzoni e Svanascini, i quali sul modello del Freccia lo condussero a quel perfetto termine in cui oggi ammirasi.

PUBBLICAZIONI. — Il sig. Giulio Nazari cessionario della proprietà e della direzione della *Rivista dei Comuni italiani*, fondata dal cav. Falconcini già deputato al Parlamento, ha dato in luce i due primi fascicoli del 1862 di essa Rivista, la quale continuerà ad essere un campo per tutte le discussioni di materie amministrative d'interesse specialmente comunale. Fra le cose notevoli di questa pubblicazione vi ha la *Collezione delle principali leggi comunali d'Europa*, che fu procacciata alla Direzione del giornale dall'illustre conte di Cavour.

Pel prossimo fascicolo il sig. Nazari promette uno studio importante sullo svincolo e sul riparto dei beni demaniali delle Provincie meridionali. Ogni fascicolo conta 150 pagine; escirà ogni mese ed avrà una cronaca politica ed una cronaca comunale.

NECROLOGIA. — I giornali compiangono il miserando ed immaturo fine del comm. Magenta, prefetto della

provincia di Bologna. Deploriamo con essi la perdita di un ottimo cittadino e di un amministratore studiosissimo e sagacissimo, che ha ben meritato del paese per segnalati servigi.

Il comm. Magenta morì il mattino del 19 corrente alle 3 1/2 in Andermatt, villaggio di Val d'Orsera nel cantone d'Uri.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 LUGLIO 1862

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Nella tornata di sabato la Camera dei deputati procedette anzi tratto alla votazione dei due schemi di legge che aveva discussi nella seduta precedente e li approvò:

Con voti 186 favorevoli e 30 contrari, quello che riguarda il cumulo d'impieghi, di assegnamenti e di pensioni;

Con voti 117 favorevoli e 99 contrari, quello che concerne il riconoscimento dei gradi militari conferiti nel 1848 e nel 1849 dal Governo Siciliano.

Quindi trattò di due altri schemi di legge:

Il primo di essi, relativo al trasporto della Pinacoteca dal palazzo Madama al palazzo dell'Accademia delle scienze, venne approvato dopo breve discussione, a cui presero parte i deputati Morelli Giovanni, Ricciardi, Boggio, Lazzaro, Giunti e il relatore Macchi.

Il secondo, che aggiunge alcune condizioni a quelle stabilite per gli amnistiati dal Decreto del Prodittatore di Sicilia del 17 ottobre 1860, fu pur esso approvato con qualche modificazione, dopo lunga discussione a cui presero parte i deputati Paternostro, Santocanale, Crispi, Budetta, Pisanelli, il relatore Pessina, e i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.

Nella seduta di ieri la Camera si occupò di interpellanze.

Esse erano indirizzate dal deputato Petruccelli al Ministro degli Affari Esteri, e riguardavano le condizioni politiche del Regno d'Italia verso le estere potenze.

Il deputato Petruccelli conchiudeva il lungo discorso con cui svolgeva le sue idee in proposito, chiedendo al Ministro: se il Governo intenda durare nella alleanza francese, benchè questa possa forse trascinarci a conseguenze che non ci sarebbero giovevoli, e non sembri tampoco che ci giovi gran fatto alla soluzione della questione di Roma e di Venezia; se abbia fatto pratiche presso i governi della Germania per migliorare con essi le nostre relazioni; se abbia fondamento la voce pubblica la quale afferma e sospetta che i nostri vincoli d'amicizia coll'Inghilterra siansi in questi ultimi tempi alquanto rallentati; e quali le nostre relazioni col Belgio, colla Svizzera, colla Spagna; quale l'attitudine che il Governo terrà a Costantinopoli nelle gravi questioni che colà si stanno agitando o saranno sollevate.

A queste interpellanze il deputato Toscanelli ne aggiunse altre, più particolarmente relative alla quistione romana, di cui egli opinò che il Governo non sia tanto sollecito quanto fa credere di essere, nè che la Francia colla presenza delle sue armi a Roma, dannosa all'Italia non meno che alla Francia stessa, si mostri disposta a procurarne o a permetterne alcuna soluzione.

Il Ministro degli Affari Esteri rispose: nelle note scambiate colle Potenze che ultimamente riconobbero il nostro Regno, non essersi trattato o fatta entratura veruna di cosa che non riguardasse strettamente il riconoscimento; il Governo nostro avere a un tempo dovere e convenienza di attenersi fermo all'alleanza francese, e questa non potere, nè dovere in niun modo recarci oltre que' confini che sono e saranno segnati dagl'interessi italiani, e nemmeno poter rompere o rallentare que' vincoli di ottime e cordiali relazioni che fin qui ci unirono all'Inghilterra, e che l'Italia dovrà anzi far opera di stringere sempre più nell'intento speciale di frapporsi come mezzo d'unione fra l'Inghilterra e la Francia. Aggiunse che non s'intralasciò di far pratiche presso i Governi della Germania, ma che fino al presente non è in grado di dare in proposito risposte soddisfacenti, benchè anche in Germania le simpatie delle popolazioni verso di noi crescano di giorno in giorno; che le nostre relazioni col Belgio sono ottime, colla Svizzera piuttosto dubbie, e colla Spagna, per le speciali ragioni che accennò, nello stato in cui si trovavano l'anno addietro; e che il dire quale possa o debba essere la nostra attitudine a Costantinopoli tornava assai difficile, non potendovi ancora essere per noi una via di condotta sicura e diritta, ma giovando governarsi a seconda delle occorrenze e de' tempi. Venendo in fine a discorrere della quistione di Roma, toccò delle difficoltà grandissime che tutti conoscono, e che rimangono a superarsi; affermò che le pratiche della soluzione sono bene avviate, che il Ministero tutto, ed egli in particolare, hanno posto codesta quistione in cima ad ogni loro pensiero, e a scopo di ogni loro atto; e che mediante questi loro sforzi, mediante il soccorso degli amici e alleati del nostro Regno, e sovrattutto mediante la concordia e la pazienza del popolo italiano la grande quistione romana verrà sciolta.

Il seguito di questa discussione fu rinviato ad altra seduta.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Bibbiena — Ballottaggio fra il cav. Passerini e l'avv. Marzzio.

Collegio di Erba — Eletto avv. P. Rusconi, presidente del tribunale di Brescia.

Collegio di Pontassieve. — Ballottaggio tra Siccoli maggiore Stefano e Gentili Francesco.

Un dispaccio di stamane da Napoli reca che i RR. Principi sono stati magnificamente accolti ieri sera alla gran serata del Teatro S. Carlo. Le LL. AA. sono rimaste sino alla fine dello spettacolo, al quale assistevano oltre tremila e cinquecento persone. Esse furono salutate all'arrivo e alla partenza da vivissimi applausi.

Dispacci telegrafici da Reggio di Calabria, Teramo, Ascoli e Cesena annunziano che in tutte queste città furono festeggiate con fuochi d'artifizio, luminarie e dimostrazioni d'ogni sorta le notizie del felice parto di S. A. R. la principessa Clotilde, e del riconoscimento del Regno d'Italia per parte della Prussia e della Russia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli 19 *luglio*.

Ieri davanti la Corte d'Assisie cominciò il processo per cospirazione di 10 accusati fra i quali si trovano monsignor Cenatiempo, De Cristen e Caracciolo.

Il principe Oddone sbarcò ieri dal *Governolo* e prese alloggio nel palazzo reale.

Ieri sera visitò la Villa Nazionale. Fu accolto dappertutto con applausi.

Stamane è arrivata la squadriglia dell'ammiraglio Albini.

Londra, 19 *luglio*.

Lord Palmerston dice che non approva una mozione fatta dal sig. Lindsay nelle attuali circostanze in favore degli Stati del Sud. Egli non crede la posizione di questi Stati sia così forte da poter giustificare il loro riconoscimento per parte dell'Inghilterra. Prega la Camera di lasciare al governo la scelta del momento propizio per offrire i suoi buoni uffici alle parti belligeranti.

Il sig. Lindsay ritira la sua proposta.

Nuova York, 10 *luglio*.

Il giornale il *World* crede che sia necessaria la introduzione della coscrizione.

Mac-Clellan si avanzò fino a sette miglia da Richmond. Si aspetta la notizia di una nuova battaglia.

Il Senato ha adottato il progetto di legge sulla emissione di buoni del tesoro.

Prezzo del cotone 41 1/2.

Altro della stessa data.

Burnside ha operato la congiunzione con Mac-Clellan.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

21 luglio 1862 — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0/0. C. del g. prec. in c. 71 40, C. della m. in c. 71 40 60 60 50 60 — corso legale 71 52 — in liq. 71 60 40 p. 31 agosto.

Id. 1819. C. d. g. prec. in c. 71 30, C. d. m. in c. 71 30 20 - corso legale 71 20.

Az. della Banca Naz. 1 luglio C. d. m. in c. 1300.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 18 luglio 1862.

Consolidati 5 0/0, aperta a 70 60, chiusa a 70 65.

G. FAVALE *Gerente*.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E TASSE.

Prospetto riassuntivo dei prodotti riscossi nel mese di maggio dell'anno 1862.

CAPITOLI ED ARTICOLI DI PROVENTI	Somme riscosse durante il mese d'aprile 1862 — Antiche Provincie	Lombardia	Emilia Marche e Umbria	Toscana	Napoli	Sicilia	Totale delle riscossioni del mese di maggio	Riscossioni fatte nei mesi precedenti	Totale delle riscossioni fatte a tutto
Tasse di registro colle relative penali e sopratasse — Sui contratti ed altri atti civili, pubblici e privati	892770 04	231642 77	404805 58	218691 25	203098 06	170121 42	2151429 12	6512836 71	8661287 83
Tasse di registro colle relative penali e sopratasse — Sulle sentenze ed altri atti giudiziari dei tribunali	93803 65	3662 29	18655 33	72982 59	59730 79	» »	250336 69	750259 38	1001096 07
Tasse di registro colle relative penali e sopratasse — Per le successioni ossia per le trasmissioni di proprietà a causa di morte	396190 39	253129 58	80593 66	48338 39	» »	» »	780352 02	2110927 28	2921479 30
Tasse e diritti per le concessioni diverse governative ed amministrative	49 34	1812 62	» »	» »	» »	» »	1861 90	13400 12	15262 08
Dritti di cancelleria delle officine giudiziarie nelle Due Sicilie	» »	» »	» »	» »	50734 69	25559 72	76294 41	211168 22	317762 63
Tasse e proventi ipotecari ed altri degli uffizi delle ipoteche	26186 85	28121 48	83591 52	22876 59	88026 33	35701 37	286804 15	741129 46	1027933 58
Carta bollata — Prodotto dello spaccio della carta bollata	361752 18	106127 77	133285 31	94475 09	234675 34	» »	950315 69	3123621 24	4073936 93
Carta bollata — Bollo straordinario o visto per bollo e pene pecuniarie	75912 94	41339 88	34006 77	27498 71	5678 11	299 16	184765 60	610430 58	795196 18
Prezzo della carta e bende per le carte da giuoco e pei tarocchi	4454 »	656 01	3084 17	4061 25	» »	» »	12255 45	65363 84	77619 27
Tassa sulle Società commerciali ed industriali — Tassa annuale per le società in accomandita e per azioni	10834 75	» »	» »	» »	» »	» »	10834 75	33154 16	43988 91
Tassa sulle Società commerciali ed industriali — Tasse per una volta tanto sulle polizze d'assicurazione marittima e sui contratti vitalizi mediante somma di danaro	13822 30	» »	» »	» »	» »	» »	13822 30	72778 50	86600 80
Tassa annuale sui redditi di Corpi morali, mani-morte, colle relative sopratasse	7402 71	15890 56	29664 13	» »	» »	» »	52957 40	512020 01	591977 41
Tassa speciale sui beni del Clero nelle Marche e nell'Umbria	» »	» »	169 57	» »	» »	» »	169 57	6670 15	6839 72
Diritti per la trasmissione e significazione di atti giudiziari all'Estero	638 66	» »	590 »	» »	» »	» »	1228 66	2965 78	4194 38
Prodotto di francobolli e tasse per passaporti all'Estero	5031 »	4360 »	6768 »	1139 80	3131 55	200 »	20630 35	90209 69	110840 04
Tassa per le licenze di caccia e permessi o patenti per porto d'armi	4770 »	780 »	3410 95	734 99	13275 68	» »	22971 62	81277 21	104248 83
Tassa per giuochi di bigliardo in Toscana	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Prezzo dei libretti per operai e persone di servizio	430 74	763 61	429 »	» »	» »	» »	1623 35	11704 68	13328 03
Tassa del pubblico insegnamento	11105 47	292 08	13674 60	» »	» »	11895 10	40267 25	69053 96	109321 21
Diritti sanitari — Dritti annuali per le visite alle spezierie ed officine simili	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	27173 91	27173 91
Diritti sanitari — Dritti per tassazione di parcelle mediche e simili	97 »	» »	» »	» »	» »	382 68	479 68	2808 07	3287 75
Tasse sulle privative industriali a senso della Legge 30 ottobre 1859	2636 80	71 80	» »	» »	» »	» »	2708 60	9516 »	12224 60
Tassa sui marchi e segni distintivi d'industria e di commercio (antiche provincie)	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	150 04	150 04
Tasse diverse d'archivio e dei repertori notarili	437 21	7913 16	1204 65	3231 02	34532 21	23704 77	73013 02	181851 31	254895 33
Tassa sulle tombole, riffe ed altre lotterie simili nelle Romagne, Marche ed Umbria	» »	» »	5636 83	» »	» »	» »	5636 83	14093 52	19730 35
Tasse boschive dell'8 p. 0/0 in Lombardia colle relative penali	» 90	4290 81	» »	» »	» »	» »	4291 71	15314 75	19606 46
Depositi per ricorsi in cassazione e per le cause di revisione o revoca di sentenze in materia civile	2312 50	900 »	468 75	» »	7644 77	» »	11326 02	12301 65	23627 67
Interessi di mora o caposoldi per ritardato pagamento	» »	1979 28	49 65	» »	» »	» »	2028 93	3962 73	5991 66
Prodotto della vendita di bollettari e stampe a prezzo, fornite dall'Amministrazione	9 60	87 62	17 20	» »	» »	» »	114 42	462 13	576 55
Ricupero delle spese di coazione, d'instanza e di lite, ed introiti per significhe ai contabili	» »	» »	» »	» »	2664 18	» »	2664 18	4477 20	7141 38
Multe giudiziarie riscosse dai contabili del demanio e delle tasse	370 62	1877 33	1222 03	1902 43	4292 22	623 83	10288 46	30809 70	41098 16
Ricupero delle spese di giustizia per mezzo dei contabili stessi	1596 61	58 58	6107 13	4396 22	1611 30	299 96	14099 80	36890 36	50990 16
Rendite del patrimonio dello Stato — Fitto o rendita di beni rurali, case, miniere, cave, fonderie, ecc.	16984 32	11576 48	85383 35	235116 56	76152 35	218972 36	644185 82	2307091 55	2951577 37
Rendite del patrimonio dello Stato — Prodotto o fitto di canali, porti, ponti, pedaggi, diritti d'acqua, ecc.	5323 69	9184 76	9154 70	» »	» »	» »	23663 15	545861 79	569524 94
Rendite del patrimonio dello Stato — Censi, canoni, livelli enfiteotici ed altre simili annue prestazioni	6385 42	4322 68	8924 07	11036 04	2760 13	» »	33628 30	355375 84	389004 20
Rendite del patrimonio dello Stato — Crediti eventuali diversi, come rimborso di capitali, ecc.	13338 28	4738 35	13581 24	87 »	340 »	» »	32084 87	314179 78	346264 65
Rendite del patrimonio dello Stato — Prezzo della vendita di beni non destinati a far parte del R. Demanio	5040 85	» »	12560 44	» »	265 61	» »	17866 93	255500 51	273367 44
Proventi derivanti dal buonificamento delle Maremme e dal prosciugamento del lago di Bientina	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Proventi delle Stamperie governative di Milano, Parma e Modena	» »	82 77	» »	» »	» »	» »	82 77	21031 21	21113 98
Rendite di ogni specie delle Valli di Comacchio	» »	2619 94	» »	» »	» »	» »	2619 94	300000 »	302619 94
Rendite di ogni specie del Tavoliere di Puglia	» »	» »	» »	» »	710795 27	» »	710795 27	108356 46	819151 73
Ritenuta di 1/3 sugli utili dei contabili di prima nomina nelle provincie Napolitane	» »	» »	» »	» »	932 86	» »	932 86	3223 58	4156 44
Tasse del 2 p. 0/0 sui beni delle mani-morte nell'Umbria per l'anno 1860	» »	» »	49080 79	» »	» »	» »	49080 79	65902 87	114983 66
Vendita di stabili demaniali autorizzata con apposita Legge	36904 54	» »	5747 »	» »	» »	» »	42651 54	89778 80	132429 90
Dritti marittimi anteriori al mese di ottobre 1861	17 33	» »	5 »	» »	» »	» »	22 33	16213 36	16235 69
Introiti imprevisti	» »	» »	» »	» »	2070 32	31 43	2101 75	3441 88	5543 63
Depositi giudiziari, amministrativi e volontari	» »	» »	» »	» »	» »	56989 44	56989 44	192173 »	249162 44
Somme L.	2001942 85	711032 21	1013891 12	776387 96	1552741 79	547081 44	6633327 76	20029243 49	26662571 19
Proventi del Lotto	412839 92	337762 39	216384 25	500068 13	1320115 73	463538 59	3250709 03	12430315 94	15681024 94
Totale delle somme riscosse nel mese L.	2414782 80	1078844 60	1230275 37	1276636 11	2872857 52	1010620 03	9884036 73	32459559 40	42343596 13
Riporto delle riscossioni fatte nei mesi precedenti	9926624 34	4131117 73	4761020 34	3768309 99	6916375 01	2953112 29	32459559 40		
Totale a tutto il mese di maggio 1862 L.	12341407 14	5209962 33	5991295 71	5044966 10	9789232 53	3963732 32	42343596 13		

Torino, il 11 luglio 1862.

Il Direttore capo della 1.a divisione
GRAVIER.

COMMISSARIATO GEN.LE DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 30 luglio 1862, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto per la costruzione di tre Barche in ferro per trasporto di 30 tonnellate di carbon fossile, divisa in tre lotti, cioè:

Lotto 1. Una barca in ferro trasporto di 30 tonnellate di carbon fossile, per Ln. 9,063 80;

Lotto 2. Una barca in ferro per id. id. id., per Ln. 9,063 80;

Lotto 3. Una barca in ferro per id. id. id., per L. 9,063 80.

Non saranno ammessi a licitare se non coloro i quali possedono uno Stabilimento metallurgico nello Stato.

Dette barche dovranno essere simili al piano che darà la Direzione delle Regie Costruzioni Navali.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale situato nella Regia Darsena.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Diversi lotti potranno essere deliberat ad un medesimo attendente.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno depositare Ln: 906 38 per ciascun lotto.

Genova, addì 16 luglio 1862.

Il Commissario di 1.a *classe Capo dell' Ufficio dei Contratti*
QUARANTA.

TELEGRAFO SOTTOMARINO

Sollecitato il sottoscritto da parecchi azionisti della Società del telegrafo sottomarino a volersi preoccupare dei loro interessi ed a studiare il miglior mezzo per tutelarli sia nell'Assemblea Generale che venne convocata in Parigi per li 9 agosto prossimo, che nella liquidazione della Società la quale deve aver luogo appena [illegible] approvata la legge propostale dal Ministero egli si fece un dovere di prendere quei concerti che maggiormente possono condurre al desiderato scopo; ma onde conseguirlo più facilmente occorrendo assicurarsi nell'Assemblea Generale una maggioranza, si invitano gli interessati che, fidenti in lui, sono disposti ad appoggiare le trattative, a non mancare di fare in tempo utile, cioè prima del 26 corrente mese il deposito delle loro azioni presso i rappresentanti del Telegrafo Sottomarino, se a Torino presso del signor Giuseppe Moris, sotto i portici della Fiera, se a Genova presso la Cassa Generale, ed a ritirare nello stesso tempo una procura valevole per essere rappresentanti all'Assemblea Generale, la quale da essi firmata dovrà essere in bianco spedita direttamente al sottoscritto, o lasciata ai rappresentanti della Società a disposizione dello stesso che, appena spirato il termine della consegna dei titoli, si farà premura di ritirarle per valersene al proposto fine.

Si avverta però, che richiedendosi per aver diritto ad un voto num. 50 azioni è necessario di utilizzare tutte le frazioni riunendole.

A questo fine ponno gli Azionisti unirsi quanti bastino per giungere alle 50 e depositarle a nome d'uno di essi, oppure concertare col sottoscritto il modo di eseguire tale operazione.

Not. coll. Gaspare Cassinis
via Bottero, N. 19.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta e il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

SCADENZA DI FATALI

per l'aumento del decimo

Con atto delli 10 luglio corrente, ricevuto dal notaio Zerboglio in Torino, venne deliberato pel prezzo di L. 21550, il corpo di vigna in tale atto descritto, situato in detta città, regione Mongreno, composto di caseggiato civile e rustico, giardino, parterre, campi, vigne, prati e boschi, della superficie in complesso di ett. 6, 42, 66.

Il termine utile per farvi l'aumento del decimo scade con tutto il giorno 25 luglio corrente mese.

Le condizioni della vendita e carte relative sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Nuova n. 25.

Torino, 12 luglio 1862.

Not. Carlo Zerboglio.

AVVISO BIBLIOGRAFICO

Ai signori Avvocati, Causidici, Notai, Insinuatori, Segretari di Mandamento, Segretari e Amministratori di Opere Pie, e Commercianti

NUOVA EDIZIONE

DELLE LEGGI SULLE TASSE

emendata e ampliata per cura del Ministero di Finanze

Legge sulle Tasse di Registro, con Indice analitico-alfabetico, Reale Decreto, ed Istruzione Ministeriale . . . . L. 3 »

Id. sulle Tasse di Bollo, con Indice, *ecc.*, *come sopra* . . . . » 1 50

Leggi e Regolamenti per l'applicazione delle Tasse sulle Rendite di Manomorta e di altri enti morali — sulle Società, Assicurazioni e Rendite vitalizie — e per le Tasse ipotecarie . . . . » 0 80

Dirigersi alla Tipografia EREDI BOTTA (Torino, palazzo Carignano), con *vaglia* postale affrancato o dai principali Librai dello Stato.

È in corso di stampa il volume contenente vari Decreti emanati e alcune decisioni e risoluzioni di quesiti stati proposti dal Ministero di Finanze sull'esecuzione delle suddette nuove leggi.

BANCO-SETE

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Non avendo potuto aver luogo per mancanza di numero l'Adunanza generale straordinaria degli Azionisti, convocata pel 18 del corrente mese, la medesima venne riconvocata per il giorno 7 agosto prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nelle sale della Società.

I signori Azionisti sono chiamati a deliberare sopra alcune modificazioni ed aggiunte agli Statuti sociali.

Ogni Azionista che tre giorni prima depositerà nella Cassa della Società numero venti azioni, potrà intervenire qual membro di detta Adunanza.

Torino, 19 luglio 1862.

LA DIREZIONE.

VAGLIA di obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l'estrazione in fine del corrente mese; contro buono postale di fr. 16 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di cambio Pioda e Valletti in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo premio L. 36,865; secondo L. 11,060; terzo L. 7,375; quarto L. 5,900; quinto L. 480.

DA RIMETTERE

Il grandioso stabilimento di prodotti chimici della Società Anonima per l'Ecarrissage situato al Lingotto, fini di Torino, composto di ampi fabbricati e beni annessi, con ruota idraulica e cogli occorrenti utensili per la fabbricazione dell'acido solforico, il tutto in ottimo stato. Dirigersi in Torino all'ufficio della detta società, in via Saluzzo, n. 3, piano terreno.

DIFFIDAMENTO

La Società Duca Antonio Litta e Comp. diffida per ogni effetto di ragione, che il signor Carlo Reymond ha cessato dalla carica d'ingegnere di detta Società, e che gli venne revocato ogni mandato relativo.

Il signor *De-Bournonville* Achille Ingegnere, fondatore e socio della Società, prenderà egli stesso la direzione degli affari sociali.

INCANTO VOLONTARIO

Per la vendita del castello, edifizio di molino e pesta da riso, case, e i beni stabili, mobili e scorte, in territorio di Castellengo, circondario di Biella, fissato per il 18 agosto 1862, nello studio e coll'opera del notaio sottoscritto, via Doragrossa, n. 18, piano 1, alle ore 10 antimeridiane.

Le carte tutte sono visibili presso il notaio procedente.

Torino, 20 giugno 1862.

Avv. Enrico Nigra not.

DIFFIDAMENTO

La società esistita in questa città colla ditta Gromont e Massa essendo giunta al suo termine venne di buon accordo risolta e si diffida chiunque possa avervi qualche interesse di presentarsi nel locale della liquidazione annesso all'alloggio del signor Gromont tenuto in casa propria, via Dora Grossa, cortile S. Simone, p. 1.

Torino, 15 luglio 1862.

Richetti proc.

AVIS

Dans le jugement de purgation introduit par devant le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, à l'instance du sieur Donnet Pierre Joseph de feu Pantaléon, propriétaire domicilié à la commune de Quart, pour libérer des privilèges et hipothèques l'immeuble qu'il a acquis de M. Donnet Joseph de feu l'avocat Octave Joseph, comme par acte du 18 7.bre 1860, Carlon notaire, M. le président de ce tribunal, par provisions du 9 juillet courant, a ordonné l'ouverture de la présente instance, en commettant pour la même M. le juge près ce tribunal, l'avocat André Chio; et en même temps il a enjoint aux créanciers inscrits tant du père que du fils Donnet susnommés de produire et de déposer au greffe du susdit tribunal leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui dans le délai de trente jours à compter de la notification des susdites provisions, et a fixé le terme aussi de trente jours à partir des mêmes, dans lequel devront être faites toutes les notifications et insertions prescrites par la loi.

Aoste, le 15 juillet 1862.

Dujany subs. Zémo.

VENDITA

del Palazzo BELLETTI *al Piazzo Quartiere di Biella*

Nel giorno di martedì, 26 agosto 1862, alle ore 10 di mattina, in Biella, in una sala del palazzo vescovile, nanti la Commissione dell'erigendo Ricovero di Mendicità, si procederà all'incanto per la vendita del vasto fabbricato civile e rustico con cortile, giardino, prato, bosco e vigna, di are 223, 54 (giorn. 5, tav. 88, piedi 8), con deliberamento al miglior offerente in aumento al partito di lire *ventotto mila*.

Le condizioni sono visibili in Biella presso il notaio sottoscritto

Notaio Ramella.

FALLIMENTO

di Giuseppa Gremo, moglie di Francesco Bocca, già fabbricante e negoziante in cera in Torino, via Alfieri, num. 15.

Si avvisano li creditori della detta Giuseppa Bocca, di rimettere fra giorni venti alli sindaci definitivi ditta fratelli Bolmida e causidico capo Giuseppe Stieca, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor cav. Luigi Pomba, giudice commissario, alli 14 di agosto prossimo, alle ore due pom., in una sala dell'ora detto tribunale, per la verifica dei crediti, a termini del Codice di commercio.

Torino, 2 luglio 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

CITAZIONE.

Con atto in data d'oggi dell'usciere presso la Corte d'Appello di Torino, infrascritto, il signor David Rizzetti citò la casa di commercio stabilita in Colonia sotto la firma Federico Wipperfurths a comparire fra il termine di giorni 120 avanti la Corte d'Appello di Torino, per ivi vedere riparata la sentenza proferta nella loro causa dal tribunale di commercio della stessa città del 25 aprile ultimo.

Torino, 19 luglio 1862.

G. Gallotti.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Ad instanza della Congregazione di Carità di Ossasio, ammessa al beneficio della gratuita clientela, con atto dell'usciere Giriodi 21 giugno ultimo scorso, venne notificata a senso dell'art. 61 cod. proc. civ., ai signori Augusto Robba e Piccono Luigi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza di questo tribunale di circondario in data 28 dicembre ultimo scorso, colla quale si dichiarò doversi ridurre i legati fatti dal cav. Venceslao Arborio Gattinara di Breme, colle due sue note testamentarie ambe in data 5 luglio 1857, a favore di detti Robba, Piccono e collegatarii, mandando per quanto riflette tale riduzione alla Congregazione di Carità di Ossasio, di maturare i suoi incumbenti a senso della stessa sentenza.

Torino, 15 luglio 1862.

Bertramello sost. proc. dei poveri.

CITAZIONE.

Con atto 17 corrente luglio dell'usciere Enrico Regis, il signor Ignazio Luchinat, già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne sull'instanza del signor Giacobbe Reynak, domiciliato in questa città, citato a comparire avanti la regia giudicatura di questa capitale, per la sez. Monviso, all'udienza delli 26 corrente mese, ed alle ore 9 mattutine, per vedersi condannare al pagamento di L. 400, residuo di maggior somma portata da chirografo in data 29 luglio 1831, cogl'interessi e spese.

Torino, 18 luglio 1862

Rossi sost. Piacenza.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Il signor giudice della sezione Po di questa città, con sentenza del 28 scorso giugno, rimise le parti, cioè l'Amministrazione della Guerra ed il Pietro Bernazzali di residenza, domicilio e dimora ignoti, avanti il tribunale del circondario di questa città, all'udienza del 2 agosto prossimo venturo, per provvedere sull'instanza della ditta in liquidazione Carlo Bianco e Comp., per l'assegnamento delle somme dalla prelodata amministrazione dovute al nominato Bernazzali.

Torino, 18 luglio 1862.

Mariano Gius. p. c.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

stabilita presso la Direzione Gen. del Debito Pubblico del Regno d'Italia

(*Prima pubblicazione*)

A seguito della denunzia di smarrimento della cartella n. 9579, relativa al deposito di L. 187 50, operato il giorno 11 gennaio 1858, dal banchiere de' Sali e Tabacchi in Broni, a titolo di malleveria prestata dal signor Alloni Carlo deliberatario di un Gabellotto in Broni stesso, a cui successe la vedova Biscossa Matilde Alloni;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla terza pubblicazione del presente, senza che sia stato avanzato reclamo a questa Amministrazione, verrà rilasciato agli aventi diritto un certificato comprovante l'esistenza del narrato deposito, e ciò per gli effetti voluti dall'art. 97 del Regolamento approvato con Reale Decreto 15 agosto 1857.

Torino, 18 luglio 1862.

Per il Direttore Generale
RADICATI.

VENDITA

di un corpo di casa in Susa.

La Congregazione di Carità di Susa, amministratrice dell'Ospedale di Carità di detta città, rende noto al pubblico che alle ore 10 del mattino di martedì giorno 12 agosto p. v. in Susa ed in una sala al primo piano della casa dell'Ospedale di Carità posta in attinenza della stazione della strada ferrata si procederà, nanti la prelodata Congregazione all'incanto e successivo deliberamento della vendita, a favore dell'ultimo miglior offerente all'estinzione naturale della fiamma della candela vergine, di un corpo di casa che detto ospedale possiede nella città di Susa in via Lametti, già abitata dai signori coniugi Vasserotti, composto di cantine nei sotterranei e di più membri al pian terreno ed ai due piani superiori con soppalchi, superiormente coperto a lose.

Li aspiranti all'asta dovranno depositare il decimo del prezzo di vendita in danaro od in vaglia di persona risponsale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore.

L'asta si aprirà sul prezzo di lire 4,800 e sotto l'osservanza dei patti inserti in deliberazione delli 3 maggio ultimo scorso, debitamente approvata dalla deputazione provinciale, di cui chiunque potrà aver visione nell'ufficio del sottoscritto posto in Susa, via del Valentino, casa Rosso.

Il termine utile per l'offerta dell'aumento non minore del ventesimo del prezzo risultante dal deliberamento è di giorni 15, e scadrà a mezzodì del giorno 27 agosto p. v.

Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dalli articoli 136 e seguenti del regolamento approvato con decreto reale delli 17 novembre 1860.

Susa, 16 luglio 1862.

Per la sullodata Congregazione di Carità
Il segr. Silvino Sertour not. coll.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Giuseppe Angeleri, sull'instanza del signor Bologna Giovanni di Torino, si citò la ditta Seren Vaccarino e Comp., già corrente in questa città, ed attualmente d'ignoto domicilio, residenza o dimora, a comparire in via sommaria semplice e nel termine di giorni 10 avanti il tribunale del circondario di Torino, per ivi essere provvisto sulla domanda di cui nella cedola consegnata all'ufficio del proc. del re, ed affissa alla porta del tribunale a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Nicolay sost. Vayra p. c.

NUOVO INCANTO.

in seguito ad aumento del decimo.

Stante l'aumento del decimo stato fatto da Caneparo Pietro fu altro, al prezzo di L. 460, per cui venne deliberato con atto ricevuto dal sottoscritto, delli 11 prossimo passato giugno, deliberato a Coda Stefano il terzo lotto degli stabili caduti nel fallimento di Andrea Mosca, il cui incanto ebbe luogo lo stesso giorno 11 di giugno ad instanza delli signori causidico capo Giovanni Regis e Florio Matteo capo-mastro di questa città, consindaci dello stesso fallimento avanti l'Ill.mo signor cav. avv. Felice Avogadro di Quaregna altro de'signori giudici di questo tribunale e dal medesimo appositamente delegato, con decreto dello stesso signor giudice delegato del successivo giorno 28, venne fissata avanti di sè l'udienza del 28 corrente mese, ore 9 antimeridiane nella solita sala delle pubbliche udienze dello stesso tribunale pel nuovo incanto e successivo deliberamento dello stabile a cui venne fatto l'aumento, consistente in un bosco con piccolo campo, regione al Vandorno, in mappa al n. 2369, di are 36, 58, sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal bando venale del 30 stesso giugno.

Biella, 3 luglio 1862.

G. Milanesi segr.

INCANTO

Il segretario sottoscritto delegato dal tribunale del circondario di Vercelli notifica che alle ore 9 mattutine del dì 11 prossimo agosto, in Fontanetto, procederà alla vendita all'incanto delli stabili ei cui infra in tre lotti propri delli minori Marietta e Francesco sorella e fratello Calcagno alla residenza di Crescentino, cioè:

Risala, regione Giardino, di are 102 90, al prezzo di lire 1,337 70;

Campale, regione Bernaggio, di are 4 08, al prezzo di lire 75 07;

Fabbricato composto di due botteghe e 3 camere al piano terreno con grotta e grottino, cinque camere al piano superiore, corte al davanti cinta di muro con pozzo d'acqua viva, al prezzo di L. 2,500.

La vendita è fatta sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale.

Crescentino, 18 luglio 1862.

Not. A. Derossi segr.

ESTRATTO DI BANDO

per incanto di stabili in Miazzina Circondario di Pallanza.

Alle ore 8 antimeridiane delli 11 agosto prossimo, nella sala comunale di Miazzina, avanti il signor Vicario Foraneo d'Intra all'uopo delegato dalla curia vescovile di Novara e coll'opera del notaio sottoscritto, seguirà asta pubblica sul prezzo di perizia di lire 3,300, per la vendita di quella casa parrocchiale, composta di tre membri al piano terreno, di tre al primo piano, e di quattro al secondo sino al tetto, con giardino verso mezzodì, di are 2 36.

Le condizioni della vendita sono visibili presso il sottoscritto e nella segreteria comunale di Miazzina.

Intra, 14 luglio 1862.

Francesco De Lorenzi not. coll.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso dalla Piccola Casa della Provvidenza, detta Opera Pia Cottolengo eretta in Torino contro il conte Vincenzo Ferrero Ponsiglione di Borgo d'Ales e la sua signora consorte Maria Cristina contessa nata Chiabò, si esposero in vendita per L. 25,550 vari stabili posti sul territorio di Cherasco in n. 17 pezze comprese due case una civile e l'altra rustica, componenti una cascina detta del Bricco dei favoli, della complessiva misura di ettari 32 73 4, pari a giornate 86 11 1, e tale cascina e case furono, con sentenza di questo tribunale di circondario del 14 corrente, deliberate alla suddetta signora contessa, stata debitamente in proposito autorizzata per L. 40,000.

Il termine per fare aumento di sesto a detto prezzo di Lire 40,000 ovvero di mezzo sesto se verrà autorizzato, scade con tutto il 29 corrente luglio.

Mondovì, 16 luglio 1862.

Martelli segr.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 6 giugno 1862, rogato Carlo Galli notaio a Novara, ivi registrato, il signor Andrea Molgora fu Francesco di Novara, ha venduto al signor Zaccheo Carlo fu Francesco di Cannobbio, la casa in Novara sull'angolo della contrada e vicolo del palazzo civico, al numero domiciliare 121, alli num. di mappa 3799, 3800 e 3801, coerenti la suddetta contrada e vicolo e caseggiato dell'ospedal maggiore, pel prezzo di L. 36,000.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche in Novara, li 2 luglio 1862, al vol. 25, art. 22 delle alienazioni.

Novara, 11 luglio 1862.

ESTRATTO DI BANDO

per incanto di stabile.

Alle ore 10 antimeridiane delli 11 prossimo agosto, nella sala comunale di Miazzina, avanti il segretario del mandamento di Pallanza, delegato dalla Corte d'Appello di Torino, seguirà l'incanto e deliberamento della casa della cappellania laicale in Miazzina sotto il titolo del Ss. Rosario eretta, composta di tre piani, di due membri al piano terreno, di tre al primo piano e di tre altri al secondo sino al tetto, con giardino di are 1 34 verso mezzodì, posta in Miazzina, ove dicesi a casa del cappellano.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia di lire 3,500.

Le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria suddetta e in quella comunale di Miazzina.

Pallanza, 14 luglio 1862.

Not. Francesco De Lorenzi segr. ass.

VENDITA

Il giorno di lunedì 4 agosto prossimo od alle ore 9 antimeridiane in Samone nanti al solito albo pretorio, si procederà pel ministero del sottoscritto notaio alla residenza di Pavone a tal uopo delegato, con decreto del 31 maggio ultimo del tribunale di circondario d'Ivrea, alla vendita per mezzo d'incanto degli stabili proprii dei minori Oberto Teresa, Maria e Giacomo del vivente Giovanni, residenti a Samone, siti in detto luogo e divisi in otto lotti consistenti in casa, prati e campi, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando 28 giugno ultimo, autentico dal sottoscritto.

Pavone, 18 luglio 1862.

Giovanni Roila not.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo del 13 prossimo agosto, ore una pomeridiana, sull'instanza del sig. Filippon Pietro di Abbadia, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di una casa con corte ed orto, di are 4 93, sita sul territorio di Prarostino, regione Gay, e di una pezza alteno in territorio di S. Secondo, regione di Tassoniere dei Rochiarei, di are 19 85, contro Gay Filippo, fu Filippo, di domicilio, residenza e dimora ignoti.

L'incanto seguirà in un sol lotto, sul prezzo offerto di L. 120, oltre li patti di cui nel bando venale stampato, 8 corr.

Pinerolo, 9 luglio 1862.

Darbesio, proc. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.